

L'ANALISI DEL GIMBE

«Sbagliato inseguire affannosamente il virus alternando restrizioni e allentamenti»

ROMA. «Si intravede l'inizio della terza ondata», scrive la Fondazione **Gimbe** nel suo monitoraggio settimanale (29 dicembre - 5 gennaio 2021), rilevando che sta avvenendo «l'inversione della curva dei nuovi casi, dopo sei settimane consecutive di calo». I numeri sono tutt'altro che incoraggianti anche per Massimo Galli, direttore di Malattie infettive presso l'ospedale Sacco di Milano: «Mi auguro che non ci si debba trovare in una situazione simile a quella di due mesi fa. Ma i numeri - ha detto - non sono per niente rassicuranti».

Per il presidente del **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, «non è più accettabile l'affannoso inseguimento del virus con l'estenuante alternanza di restrizioni e allentamenti che, di fatto, mantiene i servizi sanitari in costante sovraccarico, danneggia l'economia del nostro Paese, produce danni alla salute delle persone e aumenta il numero dei morti».

Da giorni, del resto, Cartabellotta sottolinea l'impor-

tanza di scegliere una linea e di seguirla senza lasciarsi tentare da suggestioni emotive o da pressioni.

Una posizione vicina a quella del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo Mauro Picone del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac), per il quale la zona gialla istituita in 11 regioni in novembre non sembra essere stata di aiuto nel controllare l'andamento dell'epidemia.

L'analisi relativa all'andamento a livello regionale dei posti da pazienti ricoverati nei reparti di terapia intensiva per Covid-19 indica che fra le 11 regioni e province autonome alle quali è stato assegnato il colore giallo almeno una volta a novembre, 9 mostrano trend di crescita e 2 di stasi e nessuna mostra segni di decrescita.

I ricoveri in terapia intensiva sono aumentati in Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Sicilia, Umbria e Veneto. Si osserva invece una situazione stazionaria in Sardegna e nella provincia autonoma di Trento.



Peso: 17%